

A Laveno Mombello genitori a confronto con la Polizia sul tema del cyberbullismo

Pubblicato: Venerdì 4 Aprile 2025



“Smartphone, web, cyberbullismo: parliamone senza paura”. Questo il titolo dell’incontro che si è svolto nella serata di giovedì 3 aprile nell’atrio della **scuola secondaria “Monteggia” di Laveno Mombello**, promosso dall’Istituto Comprensivo per affrontare, senza filtri, le sfide educative legate all’uso delle tecnologie digitali tra i più giovani.

All’appuntamento hanno preso parte oltre trenta genitori, tradizionalmente invitati tra le famiglie della secondaria, ma quest’anno **esteso anche ai genitori degli alunni delle classi finali della scuola primaria**. Un’occasione di dialogo aperto e diretto con due agenti della Sezione Operativa per la Sicurezza Cibernetica della Polizia di Stato: **il Sovrintendente Massimo Petullo e l’Assistente capo coordinatore Giuseppe Bel Fiore**.

A introdurre la serata è stata la **professoressa Tamara Coscia**, impegnata da anni nelle attività scolastiche per la prevenzione del cyberbullismo e la promozione di un uso consapevole dei dispositivi digitali. «Nessuna remora – ha affermato –. **I nostri ragazzi usano lo smartphone, accedono al web, spesso con maggiore competenza di noi adulti**. Ma noi dobbiamo aiutarli a distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è. Nascondere la testa sotto la sabbia non serve a nulla». L’incontro si inserisce in un più ampio percorso educativo dell’Istituto, che comprende anche il “patentino” per l’uso consapevole dello smartphone, rilasciato agli studenti a seguito di un’attività formativa specifica.

Il dialogo con gli agenti è stato fin da subito improntato all'ascolto reciproco. «Quando incontriamo i ragazzi – **ha raccontato il Sovrintendente Petullo** – li spiaziamo: diciamo loro che non devono spegnere il telefono. Si aspettano due poliziotti pronti a vietare, ma la nostra esperienza ci insegna che proibire non serve. Anzi, rischia di peggiorare le cose. I ragazzi continueranno a usare lo smartphone, ma di nascosto, senza confrontarsi con gli adulti».

Nel corso dell'incontro, sono stati illustrati casi reali e situazioni-limite per dimostrare quanto i rischi della rete possano coinvolgere chiunque. Al tempo stesso, l'obiettivo è stato rassicurare, offrendo strumenti e strategie utili ai genitori per affrontare con maggiore consapevolezza e serenità un tema sul quale il mondo degli adulti si sente spesso inadeguato.

Il confronto ha dimostrato che parlarne apertamente è il primo passo per costruire una cultura condivisa dell'uso responsabile del digitale.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it